

TARQUINIO MERULA

CURTIO PRECIPITATO

ET ALTRI CAPRICIJ

COMPOSTI IN DIVERSI MODI

VAGHI E LEGGIADRI

A VOCE SOLA

VENEZIA, 1638

TRASCRIZIONE DI LORENZO GIRODO, 1999

C V R T I O P R E C I P I T A T O

Et altri Capricij Composti in diuersi modi
vaghj e leggiadri à voce sola.

Libro Secondo. Opera XIII

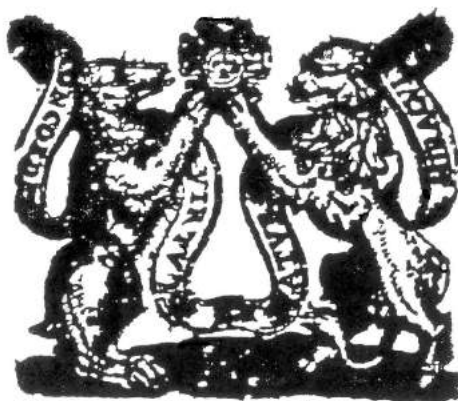
DEL CAVALIER TARQVINIO M E R V L A

Dedicati

ALL' ILL.^{mo} SIGNOR GIO: BATISTTA BARBO

Marchese di Soreffino, & Maestro di Campo
della Militia nel Cremonese per sua
M.^{te} Cattolica.

Con Licenza de Superiori Privilegio.



I N V E N E T I A M D C X X X V I I I

Appresso Bartolomeo Magni. *eb.*

C U R T I O
P R E C I P I T A T O

**Et altri Capricij in diversi modi
vaghi e leggiadri à voce sola.**

Libro Secondo. Opera XIII

**DEL CAVALIER TARQUINIO
MERULA**

Dedicati

ALL' ILL.^{mo} SIGNOR GIO: BATTISTA BARBO'

**Marchese di Soresina, & Maestro di Campo
della Militia nel Cremonese per sua
M.^{tà} Cattolica.**

Con Licenza de Superiori, & Privilegio.

IN VENETIA MDCXXXVIII

Appresso Bartolomeo Magni

ILL.^{MO} SIGNOR

MIO SIG.^{RE} ET PADRON COL.^{MO}

Marco Curtio Giovane Romano, come paia corto di nome, la fama però l'inalza alle stelle. Per pietà della Patria si dannò egli nel seno degli Empij: Ma la Religione dè grati Cittadini l'honorò qual idea di carità, più degno di vita immortale, che se mai avesse provato morte. Meritò di sopravvivere al sepolcro; perché sepelissi volontario prima di morire. Quindi non patisce la mia Musa che giaccia in silentio trà Furie discordanti, un che acquetò il furore d'Apolline irato: E con novi concerti il sottrae dall'Inferno dell'oblivione un altro Orfeo; ch'appunto dietro à se trasse rupi, quando riunì caduto quel foro di Roma. Colmò le tenebre d'ignoranza quelli, che l'infette nubi tolse dalla faccia della terra? Anzi più di Teseo salutare alli huomeni merita dalli huomeni un' Hercole, che dalla forza delli abitanti di Lete à questa nostra luce il rapporti. V. S. Illustrissima è quella, il cui ardore l'assomiglia ad Alcide, mentre vi degna nell'Arma paterna d'una delle prime insegne del Tebano. Le stelle poi, el' chiaro che v'illustra sovra tante la Famiglia, come non nasceranno da cupi profondi, che merita nostra superiore luce? Sù che le musiche scienze potranno allettaresi e insin Proserpina, e Pluto à darvi in gratia i schiavi più stretti. Così ella con occhio benigno favorisca quasti miei Componimenti, che Curtio precipitato non tenga d'altro sollevamento, & i Capricci abbastanza restano acreditati di prudenza. Le fò humilissima riverenza. Di Venetia il Primo Zugno.

Di V. S. Illustrissima

Devotissimo, & obbligatissimo Serv.

Il Cavalier Tarquinio Merula.

Sonetto.

Del Molto Ill. signor D. Claudio Sachelli, L'Avido.
Al Sig. Cavaliere Tarquinio Merula, per il suo Curtio.

Curtio al morir s'affretta e tu col canto
Affrettando le note i passi aiuti
Sprona il destrier e tu con cento acuti
Colpi lo sproni à rovinoso pianto.

Ma pietoso pur anco il freni alquanto;
Se ben le voci tue, par ch'ei rifiuti
Ei mor precipitando; e mille aiuti
Ha da te, che profondi i tuoni in tanto.

Cedati pur che dagli oscuri Inferni
Credea goder la Donna al canto uscita,
E rapirla di nuovo à i fati eterni.

A più felice sorte il Ciel t'invita,
Se ne la morte altrui te stesso eterni,
E s'ella ha dal tuo canto eterna vita.

Sonetto.

Del Molto Illustre sig. Cav. Roberto Poggiolini,
all'istesso Autore

Canti chi vuol del Cittaredo Ebreo
Ch'in Saul frenò spirto al suon de i carmi,
Vanti pur se prevalse il Tracio Orfeo
Qual suonator del plettro à trattar l'armi;

Siasi chi fà dell'Aracinto Atteo
Mille prove cantando in cor dettarmi,
Vaglia chi può dell'Africano Anteo
Con Encomi eternar metalli, e marmi,

Che la palma à me vien sortita intanto
Per di CETRA toccar l'alto, e profondo
MERULA, ò mio TARQUINIO offrirti il canto;

E dir, ch'altri à te soldato è secondo,
E dir, che sovra altrui tu porti il vanto,
Miracolo il maggior, stupor del Mondo.

NOTE

La stampa usata per questa trascrizione di *CURTIO PRECIPITATO* pubblicato a Venezia per i tipi di Bartolomeo Magni nel 1638, è conservata presso la Christ Church Library, Oxford University, Mus 795.7. Le chiavi originali sono indicate in calce al primo rigo di ogni parte. La numerazione del basso continuo è riportata esattamente come sull'originale, senza ad esempio la sostituzione del diesis con il bequadro. I valori delle note sono trascritti fedelmente come pure le indicazioni di tempo. Il testo dei versi è mantenuto senza modernizzazioni, ma per maggior facilità di lettura sono stati posti i seguenti accenti: e→ è, ohime → ohimè, perche → perché, poiche → poiché, piu → più, pero → però, vuo → vuò, puo → può. Eventuali suggerimenti sono posti sopra la nota.

TAVOLA

Sinfonia ad imitatione d'un cavallo Curtio ove vai, non far questa pazzia		basso
Fiori fiori ò quanti fiori	<i>Prima Parte</i>	soprano o tenore
Ecco qui poggio reale	<i>Seconda Parte</i>	
Questo candido narciso	<i>Terza Parte</i>	
Mira mira le viole	<i>Quarta Parte</i>	
Folle è ben che si crede		soprano o tenore
O conza lavez e colder		soprano o tenore
Sempre lieta gioconda e brillante		soprano o tenore
Un pastorel nato non so		soprano o tenore
Canzonetta Non mi chiedete ò fidi amici		soprano
Canzonetta in sdrucchiolo		
Quando gli ucelli porterano i zoccoli.	<i>Prima Parte</i>	soprano
Quando li grilli giocheran di scrimia.	<i>Seconda Parte</i>	soprano
Quando io volsi l'altra sera		soprano
Menti lingua bugiarda.	<i>Prima Parte</i>	soprano
Ch'io delle voglio fide.	<i>Seconda Parte</i>	
Quando più splende il sole.	<i>Terza Parte</i>	
S'io v'abbandonò mai.	<i>Quarta Parte</i>	
Canzonetta spirituale sopra alla nanna Hor ch'e tempo di dormire		soprano
Canzonetta spirituale Chi vuol ch'io m'namori		soprano
Un bambin che va alla scola		soprano
El me tira nott'e di		soprano
Non ha'l regno d'amor		soprano
Sentirete una canzonetta sopra al bel bochin		soprano

TESTI

Curtio ove vai, non far questa pazzia

Curtio ove vai
non far questa pazzia
fermati col malan
che Dio ti dia
che se tù salti
te ne pentirai ai ai

A che pensando stai
circa al gettarti à basso
Tu ti puoi scapricciare
ma quanto al ritornare
fratello mio sarà un difficil passo
non ti dar il tracollo
ferma ch'in fede mia ti rompi il collo.

O quai caprici strani
ti salta musa adosso
perché ti prendi
gl'impaci del Rosso
con voler raddrizzar
le gambe ai cani
questi schiamazzi vani
hor non servono à niente
che quel matto cornuto
in som' è risoluto
saltando voler dar gusto
à la gente non gl'haver compassione
nò nò anzi se vol cader dagli un urtone.

Da capo à piedi armato
a guisa d'un Ruggiero
con gale e con penacchi in su'l destriero
s'è nell' alta voragine gettato.

Povero disgratiato
ch'humor ti venne in testa
io la ragione spesso
à pensar mi son messo
che te c'indusse e sol vi trovo questa
convien' che l'habbi fatto
non per altro se non perch'eri un matto.

Forse alcuno dirami
à la Patria smarita
volle sacrificar la propria vita
facendo attione degna d'Epigrammi
hor questo stupir fammi

perché gl'homini scaltri
E quelli ch'ann' giuditio
veduto il precipitio
stanno à vedere
e fanno saltar gl'altri
e in passi cossì brutti
usano à dar la precedenza a tutti
s'io fossi stato all'hora
vi dico il mio pensiero
non gl'havrei fatto à fè da Cavagliero
e fosse andato pur Roma in mal'hora
so ch'il medesmo ancora
fatto alcun altro havria
e prima di cadere
saria stato à vedere
come quel capitombolo riusciva
e d'imitarlo invece
havrebbe riso poi di chi lo fece
che circa à quella gloria
dov' il lor fondamento
sanno questi pallon' gonfij di vento
com' esser nominati in un' istoria
è una certa boria da darle la coperta
è un ente imaginario
di cervel temerario
ne d'esser crompo à tanto prezzo merta morire
ò sfortunato perché?
per esser poscia nominato

Ditemi in cortesia
se mentre uno sta in Roma
un' altro in India con honor lo noma
non saprei che gusto ei n'haveria
nessuno in fede mia
che vengavi il malanno
ch'occorron' tante glose.
Quest' anime famose
che gusto ponno haver
se non lo sanno?
Poi ch'à gl'homini morti
non gl'è procaccio che gl'avisi porti.

Curtio aquistossi lode
d'animo bravo e forte
poiché con quel saltar si diè la morte
Ma mentre non lo sa che cosa gode
E voi persone sode
hor non mi state à dire
che tanto poco dopo
gli fora stato d'uopo
al suo marcio dispetto al fin morire
ch'io non vi niego nò nò questo
ma non sarebbe morto così presto.

Hor voi c'havete inteso
la pazzia di costui
Ecci alcun che sia pazzo al par di lui?
Ditemi pur frà voi, chi sarà quello
di sì poco cervello
che per lasciar che dire
a la plebe ignorante
si contenta morire
vadassi ad impiccar pur chi n'hà voglia
che morirà giocondo
e darà dopo se che dire al Mondo.

Fiori, fiori, o quanti fiori

Prima parte

Fiori fiori ò quanti fiori
qui ne spuntano l'herbette
sù sù ninfe amorosette
qui drizzate i piè volanti.
Corri Lilla corri Clori
fiori fiori ò quanti fiori.
Coglietene cento
coglietene mille
dell'aure tranquille
del placido vento
sentite gl'odori
ò quanti ò quanti fiori.

Seconda parte

Ecco qui poggio reale
a cui sempre il sol riluce
che d'altrond'i raggi e luce
non riceve ad altri eguale
che da proprij suoi splendori
fiori fiori ò quanti fiori.
Venite al Prato
venite al bosco
che dentr'al più fosco
un giglio ho trovato
di mille colori
ò quanti ò quanti fiori.

Terza parte

Questo candido narciso
ch'io ti dono e questa Rosa
Lilla mia vaga amorosa
mi rasembra il tuo bel viso
esca dolce a nostri ardori
fiori fiori ò quanti fiori.

Da varie foglie
cogliete, intrecciate
ghirlande odorate
facciate le voglie
di questi tesori
ò quanti ò quanti fiori.

Quarta parte

Mira mira le viole
che biancheggiano gli accanti
e rosseggian gl'amaranti
n'ha la man quanti ne vole
ma son questi de minori
fiori fiori ò quanti fiori.
O vedi tu come
quest'altro più grande
superbo ne spande
le candide chiome
quest'altro qui fuori
ò quanti ò quanti fiori.

Folle è ben che si crede

Folle è ben che si crede
che per dolci lusinghe amorose
o per fiere minaccie sdegnose
dal bel Idolo mio ritraga il piede.
Cangi pur suo pensiero
ch'il mio cor prigioniero
spera che goda la libertà
dica chi vole dica chi sa.

Altri per gelosia
spiri pur empie fiamme dal seno
versi pure Megera il veneno
perché rompi al mio ben, la fede mia.
Morte il viver mi toglia
mai fia ver che si scioglia
quel caro laccio che preso m'ha
dica chi vuole dica chi sa.

Ben havrò tempo e loco
da sfogar l'amorose mie pene
da temprar de l'amato mio bene
e de l'arso mio cor, l'occulto foco.
E trà l'ombre, e gli orrori
de nuturni splendori
il mio bel furto s'asconderà
dica chi vuole dica chi sa.

O Conza lavez e colder

O Conza lavez e colder e Padel
Chiavidur e fidel lum cazzù candire
lè chi'l Parolot ch'è vegnù da Lugan
sù madon'e tosan paregie i vos cotà
conza caz' è cazzù lum padel e stagnà.

L'ho bon stagnado bona lima martel
mantisit tinivel, e cient' olter meste
se ghissoù quai vas che sus rot, ò fes dan,
non ve ste met affan, laghe ved portè scia
conza caz, è cazzù lum padel e stagnà.

Asseda ch'aù sciur se voli ch'aù lavora
ch'in mane de mez' hora vuoi faù stravede
e si no v' content 'à reson, e misura
vui perd la facchiura el vos dagn' vuoi resa
conza caz, è cazzù lum padel e stagnà.

Per cunt del mercà dan' vu la sentenza
ch'an sciur inconsienza de sta al vosparè
e s'n' hissou quattrin così in pront, ve promet
de sav' anch' aspet, fin che mi torno à passà
conza caz, è cazzù lum padel e stagnà.

Fronte st'occasion tant che son paregià
che san' consorà da rial coldire
e si non' do gust con si bella destrezza
de fau per dolcezza romagn' incantà
cacciem pur i sù forch', e mandem à inpicà.

Sempre lieta gioconda e brillante

Sempre lieta gioconda e brillante
Leggiadretta gentile e vezzosa
Tutta viva compita e galante
è la bella Dorina amorosa
non è Dama la più gratiosa
non è Ninfa la più garbatina
de la cara mia amata Dorina.

Se la ride, ò la balla ò la canta,
se la scherza, la guarda ò lavora,
la rapisce, la lega, l'incanta
la ferisce l'accend' e innamora,
ogn'un l'ama, la serve, e l'adora,
ch'ella è troppo gustosa, e carina
la mia cara amorosa Dorina.

Mai si turba si sdegna, ò s' adira
mai si mostra rittrosa ò rubella
anzi ascolta, gradisse, e rimira
compatisce, e cortese favella
quanto è vaga, mirabile, e bella

tanto è dolce gustosa mamina
la mia cara diletta Dorina.

Gioia gusto piacer, e diletto,
gaudio pace dolcezza, e contento
spira e porge quel viso, e quel petto
quel leggiadro, e gentil portamento
ahi ch'al cielo rapire mi sento
quando miro, e vagheggio vicina
la mia cara adorata Dorina.

Un pastorel nato non so

Un pastorel nato non so
se di ninfa ò di fera
crudo ma bel quant' esser può
una beltà severa
fa impacir fa impacir le Donne à schiera
fa stupire fa languire fa morir.

Belva non è ch'à lo suo stral
schermir possa, ò fuggire
ne pari à se braccio mortal
si vidde mai colpire
ma d'amar ma d'amar non vuol sentire
sono i canti, sono i pianti sparsi in van.

Cupido al fin quel grand' arcier
trionfante de cori
al cui divin alto poter
cedon gli eccelsi chori
affrenar affrenar penso i furori
di si altiere, di si fiero spiritel.

Ma vinto ancor resto non men
l'Angiolin faretrato
e di tremor sparso, e ripien
gridò mercè prostrato
el pastor el pastor vago, e spietato
d'arco e stral, sin del'ali lo spogliò.

Hor chi potrà già mai spiegar
tal beltà si proterva,
s'amor non ha per contrastar
arma che più le serva?
fugg' ogn' alma, fugg' ogn' alma come cerva
ch'e s'è gionta, ch'e s'è punta guai à fe.

Non mi chiedete ò fidi amici

Non mi chiedete ò fidi amici
Non ricercate ò cari Amanti
il Perch' io tragga i di infelici

in continui amari pianti
ed in languidi sospir
che non lo posso dir.

Dama ch'adoro ha sparso il crine
del laberinto del mio core
le cui luci peregrine
al Sol furan lo splendore
mi tormenta e fa languir
e non gliel' posso dir.

Deh se può mai sentir conforto
ignudo spirito i prego almeno
che doppò ch'io sarò morto
mi fia tratto il cor dal seno
ch'ivi ogn'un potrà scoprir
ciò ch'hor non posso dir.

La bella imago, el gentil nome
dolce cagion de la mia morte
qui vedransi al hor, e come
fe tacermi invida sorte
e forzommi al fin morir
per non poterlo dir.

Quando gli ucelli portarano i zoccoli

Prima Parte

Quando gli ucelli portarano i zoccoli
e su per l'aria voleran gli Buffoli
Le Rose i gigli produranno Broccoli
E le Ranochie sonerano i Zuffoli.
Il di de Morti sarà senza moccoli
Nera la neve e bianche le Tartuffoli.
I ricchi zaperanno la cicoria
Prima che voi m'usciate di memoria.

Quando li mutti canteranno favole
E gli Tedeschi non sapran più bere
Li sorci piglieran le gatte gnavole
e fuggiranno i cani da le Lievere
Quando sarà coperto il Ciel di tavole
Amaro sarà il zuccaro e dolce il pevere
Il Mar di Piante i monti d'acqua carichi
All' hora finiranno i mie ramarichi.

Seconda Parte

Quando li Grilli giocheran di scrimia e
sù le corde balleranno gl'Asini
I cacciatori diverann' la Simia
E le Cipolle produranno i pampani

Quando la Luna farà al giorno lumine
E che di gelo vestirassi il fulmine
I dì d'Agosto saran più che friggidi
prima ch'il pianto cessi à questi occhi humidi.

Quando le capre canteranno Musica
Il dì di Pasqua sarà in giorno venere
I Ciavatini leggeranno fisica
e doppio pranso si darà la cenere
Quando gli cani non havran testiccoli
e le campagne diverranno viccoli
Al hor per te mio volto crudellissimo
Il cor che langue sarà felicissimo.

Quand' io volsi l'altra sera

Quand' io volsi l'altra sera
restar teco in fino a dì
mi facesti la brusca cera
ne volesti dir di sì
con scusarti ch'a quattro hore
aspetavi un gran Signore.

Hoggi poi m'è stato detto,
da persona che lo sa,
che tu sola andasti a letto,
doppò ch'io partì di là,
e dormisti con tuoi guai,
quel signor non venne mai.

Hor io penso molto bene
la cagion qual sia di ciò,
dirò forse com' aviene
quel signor se lo scordò
e volendo à te venire,
hebbe sonno e andò à dormire.

Ma quest' altra opinione
calza meglio per mia fè,
che per tua riputione
tù dicesti così a me
per mostrar signora mia
ch'hai gran folla in pescharia.

Non sta ben gettarsi via,
ne chiamar chi se ne va,
che la troppo cortesia
nelle Donne è vanità
il mercante ch'altri prega
fa vergogna alla bottega.

Ma il far sempre repugnanza

e quel sempre dir di nò,
veramente è brutta usanza
che soffrir più non si può,
ed è cosa da curiale
voler sempre il memoriale.

Quando siamo trà noi soli
tu fai più difficoltà
che non hebber gli spagnoli
nell'impresa di Breda.
Non v'e teco altro rimedio
che pigliarti per assedio.

Io che son poco soldato
alla fin ti lascierò
s'ho da star sempre in steccato
in Venetia andar men' vo
ove almeno à tutte l'hore
non s'aspetta quel signore.

Menti lingua bugiarda

Prima parte

Menti lingua bugiarda
di rio veleno infetta maladetta
che di fiamma novella 'l mio cor arda.
E voi anima mia
troppo credula sete ah non sapete
quant' habbian forza
de vostr'occhi i rai
V'amo mio cor
e v'amo più che mai.

Seconda parte

Ch'io delle voglie fide
volga ad altra bellezza la fermezza
o ch'altra fiamma nel mio sen' s'anide?
Lingua bugiarda menti
troppo dolce è 'l penare
troppo troppo son care
le fiamme che versate amati rai
v'amo mio bene
e v'amo più che mai.

Terza parte

Quanto più splende il Sole
delle minute stelle frà le belle
splendon le vostre luci rare e sole.
Ah ben degno sarei
di sempiterno horrore

se 'l fido fido core
togliessi à si vivaci e cari rai
v'amo mia speme e v'amo più che mai.

Quarta parte

S'io v'abbandonò mai
leggiadriissimi lumi si consumi
l'anima infida in sempiterni guai.
Tutti nel petto mio
versi dal foco eterno
il crudo crudo Averno
d'empie fiamme penosi aspri tormenti
menti lingua bugiarda menti menti.

Hor ch'è tempo di dormire

Hor ch'è tempo di dormire
dormi figlio e non vagire
perché tempo ancor verrà
che vagir bisognerà
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Chiudi quei lumi divini
come fan gl'altri bambini
Perché tosto oscuro velo
Priverà di lume il cielo
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Over prendi questo latte
dalle mie mamelle intatte
perché ministro crudele
ti prepara acceto e fiele
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Amor mio sia questo petto
hor per te morbido letto
Pria che rendi ad alta voce
l'alma al Padre su la croce
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Posa hor queste membra belle
vezzosette e tenerelle
Perché puoi ferir e catene
gli daran acerbe pene
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Queste mani e questi piedi

ch'hor con gusto e gaudio vedi
ahimè com' in varij modi
passeran acuti chiodi

questa faccia gratiosa
Rubiconda hor più che Rosa
sputi e schiaffi sporcheranno
con tormento e grand'affanno.

Ah con quanto tuo dolore
sola speme del mio core
questo Capo e questi crini
passeran acuti spini.

Ah ch'in questo divin petto
Amor mio dolce e diletto
vi farà piaga mortale
empia lancia e disleale

dormi dunque figlio mio
dormi pur Redentor mio
Perché poi con lieto viso
si vedrem in Paradiso.

Hor che dormi la mia vita
del mio cor gioia compita
Tacia ogn'un con puro zelo
tacian sin la terra e'l Cielo

e fra tanto io che farò
il mio ben contemplerò
ne starò col capo chino
sin che dorme il mio Bambino.

Chi vuol ch'io m'namori

Chi vuol ch'io m'namori
mi dic' almen di che?
Se d'animati fiori
un fiore che cosa è?
Se di begli occhi ardenti
ah che sian tosto spenti?
La morte ohimè n'uccide
il tempo il tutto frange
hoggi si ride
e poi diman si piange.

Se vuol ch'un auro crine
mi legghi, e che sarà?
se di gelate brine
quel or si spargerà?
La neve del bel seno
qual neve ancor vien meno?

La morte ancor produce
terror, ch'il seno ingombra,
oggi siam luce
e poi diman siam ombra.

Dovrò prezzar tesori
se vedo io morirò
e ricercar honori
che presto io lascierò?
In che fondar mia speme
se giongon l'hore estreme?
Ohimè, che mai si pasce
di vanitade il core,
hoggi si nasce,
e poi diman si muore.

Un Bambin che va alla scola

Un Bambin che va alla scola
fatto son ohimè meschin,
ond'Amor m'ha preso à folla
come fus un passerin.
Quel ch'è peggio e che la Puta
che m'insegna l'alfabet
d'ogni mal sempre m'inputa
e s'acorda col fraschet.

Un ucel che sta nel bosco
fatto son ohimè meschin
ond'amor col fiele e toscò
m'ha inescato il saracin.
Quel ch'è peggio, è ch'il crudele
privo m'ha di libertà
e con lagrime, e querele
vivrà sempre in povertà.

Come cera apò del foco
mi consumo ohimè meschin,
e mancando à poco à poco
alla fossa vuò vicin.
Quel ch'è peggio, e mi dispiace
che restiate voi qua sù,
onde prego Amor rapace
ch'anco voi porta la giù.

Duro sasso à presso un rio
fatto son ohimè meschin
onde l'acqua de l'oblio
bevo ogn'hor, per mio destin.
Quel ch'è peggio, e ch'ho nel petto
vivo incendio, e grave ardor
che mi fa tanto sogetto
che languendo, pero ogn'hor.

El me tira notte, e di

El me tira notte, e di
con la saetta
Amor furbetta.
Ma spero un giorno
di far ritorno
nel mio primiero stato
ah son piagato.

El me tira notte, e di
con l'arco, e strale
e mi fa male
ma spero maga
che la mia piaga
ritorni à miglior stato
ah, son piagato.

El me tira notte, e di
col fero dardo
ond'io tutto ardo
ma spero aita
alla ferita
et al mio cor sprezzato
ah son piagato.

El me tira notte, e di
senza far tregua
e'l sen dilegua,
ma spero forse
se troppo corsi,
ritrar il piè legato.
O sfortunato

Non ha'l regno d'amor

Non ha'l regno d'amor
Più felice di me
nò alla fe
vivo lieto nel cor
sento ogn'hor
un contento un piacer
un pensier dolc' e car
che mi sprona ad amar.

O che dolce dilet
mi trabocca nel sen
Vengo men
e col canto, e col suon,
in canzon
canto rime, e strambot,
giorno, e not,

ò che car
viver lieto, e danzar.

Che soave gioir
e l'amar, e goder,
quest' e'l ver
e godendo baciàr
e bear
l'alma, e'l pet, e quel vis
Paradis
d'un' amant
servo fido, e costant.

Ah, che più non si può
Per dolcezza, e content,
io mi sent,
a mancar, e finir
nel tuo petto mio cor
caro ardor,
morte vien,
a Dio, Filli mio ben.

Sentirete una canzonetta

Sentirete una canzonetta
sopra al bel bocchin
sopra al bel bocchin
del mio vago e dispietato amor
ch'ogn'hor
nel cor
mi tormenta e fa
mi tormenta e fa sospirare
per sua gran beltà.

Sentirete un soave canto
sopra al bel nasin
sopra al bel nasin
del mio vago, e dispietato amor
ch'ogn'hor
nel cor
mi tormenta e fa
mi tormenta e fa sospirare
per sua gran beltà.

Sentirete la doglia acerba
che mi fa morir
che mi fa morir
per il vago, e dolce caro ben
ch'ogn'hor
nel cor
mi tormenta e fa
mi tormenta e fa sospirare
per sua gran beltà.

Sentirete d'amor la piaga
che mi fa languir
che mi fa languir
per un ciglio dispietato, e fer
ch' ogn'hor
d'ardor
mi tormenta e fa,
mi tormenta e fa sospirare
ma non ha pietà.

Sentirete per chioma d'oro
che son gionto al fin,
che son gionto al fin,
belle treccie, ma spietate si,
ch'ogn'hor
il cor
m'allacciate ohimè
m'allacciate ohimè che ne godo
ma non so perché.

Curtio ove vai non far quella pazzia

Curtio Basso Solo

Sinfonia ad imitazione d'un Cavallo

Cur-tio Cur-tio o-ve

6

va-i o-ve o-ve o-ve va-i non far que-sta paz-zi-a fer-ma-ti fer-ma-ti

#

12

fer-ma-ti fer-ma-ti col mal-an che Dio ti di- a che se tù

18

sal-ti te ne pen-ti - rai ai ai ai te ne pen-ti-ra - i A che pen-san-do stai cir-

b b

23

- ca al get-tar-ti à bas-

so.

4 3

26

Tu ti puoi sca-pri - cia-

33

39

re ma quan-to al ri-tor - na-re fra-tel-lo mi-o sa-rà un dif - fi-cil pas-

43

45

48

so non ti dar il tra - col-lo fer-ma fer - ma fer-ma ch'in fe - de mi-a ti

5 6 b

52

rom-pi il col-

b

54

lo. O quai ca-pri-ci

58

stra-ni ti sal - tan mu-sa a-dos-so per-ché ti pren-di gl'im - pa-ci del Ros - so

b 4 3

64

con vo - ler rad-driz - zar con vo - ler rad-driz - zar le gam - be ai ca - ni con vo -

4 3

71

- ler rad-driz - zar con vo - ler rad-driz - zar le gam-be ai ca - ni.

79

Que-sti que-sti schia - maz-zi va-ni hor non ser-vo-no à à ni-

87

- en-te ni - en-te hor non ser-vo-no à à ni - en-te ni - en-te che quel

6 6 4 3

96

mat-to quel mat-to cor - nu- to in som' è ri-so - lu-to sal-

103

- tan-do vo - ler sal - tan-do vo - ler sal - tan-do vo - ler dar gu-sto à la gen-

112

- te non gl'ha - ver non gl'ha - ver nò nò nò nò non gl'ha - ver non gl'ha - ver nò nò

119

nò nò nò non gl'ha - ver com-pas - sio - ne an-zi se vol ca - der da-gli da-

6 4 3 5 6 7 6

128

- gli da-gli da - gli da-gli da - gli un ur - to - ne an-zi se

b 6 4 3 6

137

vol ca - der da-gli da - gli da-gli da - gli da-gli un ur - to - ne.

7 6 6 4 3

145

[Sinfonia]

Da ca-po à pie-di ar-

150

- ma-to ar - ma-to a gui-sa d'un Rug - gie-ro ar - ma-to ar - ma-to ar - ma-to a

158

gui-sa d'un Rug - gie-ro.

Ruggiero

6 7 # 7 6

170

Sinfonia

43 76

180

Da capo à pie-di ar - ma-to ar - ma-to ar - ma-to à

187

gui-sa d'un Rug - gie-ro con ga-le e con pe - nac-chi in su'l De - strie-ro De-

195

- strie-ro de - strie- ro in su'l de - strie-ro de - strie-ro de - strie-

202

ro s'è nell' al-ta vo - ra-gi-ne get - ta-

208

to. Po-ve-ro di-sgra - tia-to ch'hu-mor ti ven-ne in

213

te-sta io la ra-gio-ne spes-so à pen-sar mi son mes-so che te c'in - dus-se e sol

217

vi tro-vo que-sta con-vien' che l'hab-bi fat-to non per al - tro se non

221

perch' e-ri un mat-to. For-se al-cu-no di - ra-mi à la Pa-tri-a sma-ri-ta

226

vol - le sa - cri - fi - car la pro - pria vi - ta fa - cen - do at - tio - ne

229

de - gna d'E - pi - gram - mi hor que - sto stu - pir fam - mi per - che gl'ho - mi - ni

232

scal - tri E quel - li ch'hann' giu - di - ti - o ve - du - to il pre - ci pi - ti - o stan - no à ve -

236

- de - re e fan - no sal - tar gl'al -

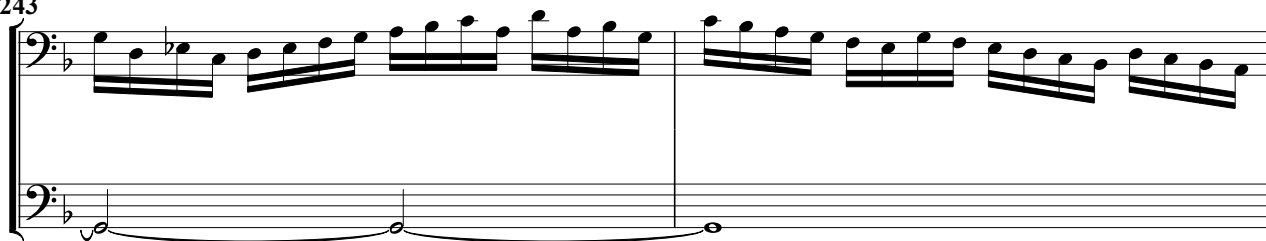
238

tri e in pas - si cos - sì brut - ti

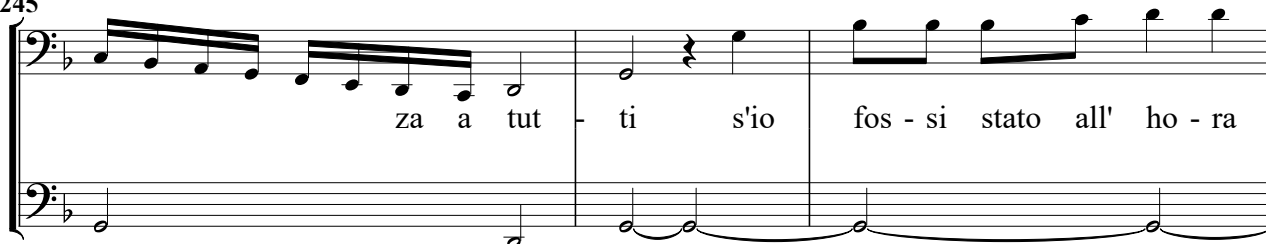
241

usa - no à dar la pre - ce - den -

243



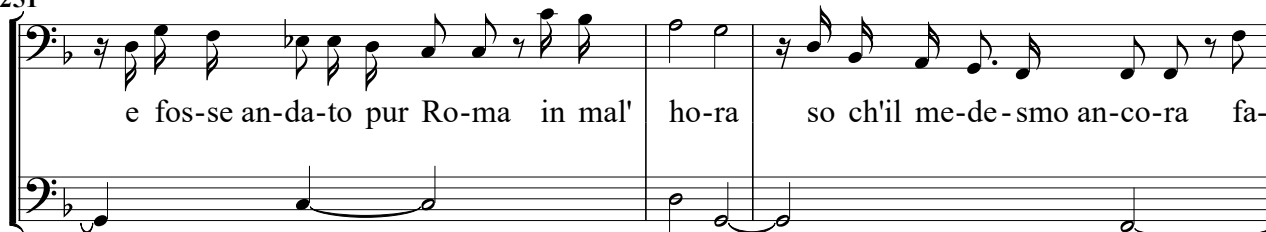
245



248



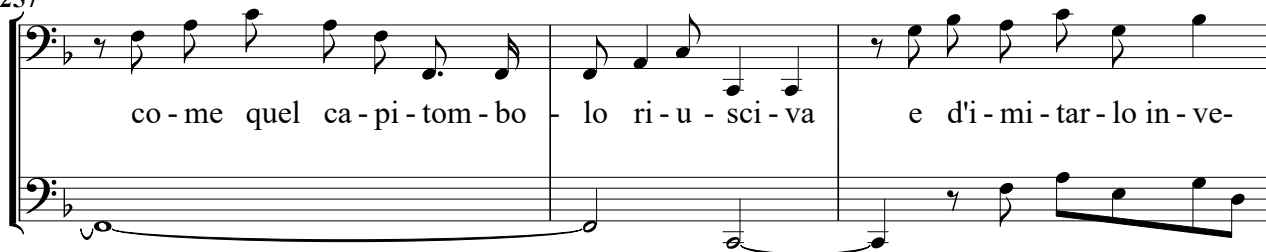
251



254



257



260

- ce e d'i-mi- tar-lo in-ve - ce ha-vreb-be ri-so poi ha-vre-be ri-so poi

263

di chi lo fe -

265

ce. Che cir-ca à quel-la

268

glo-ri-a dov' il lor fon-da - men-to san-no que-sti pal - lon' gon-fij di ven-to

271

com' es-ser no-mi-na - ti in un' i-sto-ri-a è u-na cer-ta bo-ri-a da dar-le la co-

275

- per - ta è un en - te im - a - gi - na - ri - o di cer - vel te - me-

278

- ra- ri-o ne d'es-ser

281

crom-po à tan-to prez-zo mer - ta mo-ri-re ò

284

ò sfor-tu-na-to per-ché? per es-ser po-scia no-mi-na-

287

tr

289

tr to.

292

Di-te-mi in cor-te-si-a se men - tre uno sta in Ro-ma un' al-tro in In-dia

296

con ho-nor lo no-ma non sa-prei che gu-sto ei n'ha-ve-ri a ne-su-

300

- no in fe-de mi a che ven - ga-ni il ma-lan-no ch'oc-cor-ro à tan-te

303

glo-se Quest' a - ni-me fa-mo-se che gu-sto pon-no ha-ver se non lo san-no?

307

Poi ch'à gl' ho - mi - ni mor - ti non gl'è pro - cac - cio che gl'a - vi - si

310

por- ti.

314

Cur-tio aqui-stos-si lo-de d'a - ni-mo bra-vo e for-te poi-ché con quel sal-tar

318

si diè la mor - te. Mà men-tre non lo sa non lo sa che co-sa go-

4 3

326

- de mà men-tre non lo sa non lo sa che co-sa go - de non lo sa non lo

p p p

334

sa non lo sa non lo sa che co-sa go - de. E voi voi voi voi

342

per-so-ne so-de hor non mi sta-te à di- re che tan-to po-co do-po gli fo-ra

z z z

346

sta-to d'uo-po al suo mar-cio di - spet-to al fin mo - ri - re mo-

b n

351

- ri - re ch'io non vi nie-go nò nò nò

3

357

non vi nie-go nò nò nò que - sto ma non sa - reb-be nò nò nò mor-to

366

nò co-sì pre - sto mà mà non vi nie-go non nie-go ma que-sto non nie-

375

- go mà non sa - reb-be nò nò nò mor-to nò co-sì pre - sto nò co-sì

384

pre - sto. Hor voi c'ha-ve-te in te-so la paz-zia di co - stu-i Ec-ci al-

390

- cun che sia paz - zo - al par di lui? Di - te - mi pur frà voi chi sa - rà

393

quel-lo di si po-co cer - vel-lo che per la - sciar che di-re a la ple-be i gno-

397

- ran-te si con - ten-ta mo-ri- re va-das-si ad im-pic - car pur chi n'hà vo-glia che

401

mo - ri - rà gio - con - do e da - rà do - po se che di - re al Mon-
#

404

f *p* *f* *p* *f*
6/4 6/4 6/4 6/4

407

p
9/4

409

f

411

do.
4 3

Fiori fiori o quanti fiori. Prima Parte.

Canto solo, overo Tenore.

First system of musical notation (measures 1-6). The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/4. The lyrics are: Fio-ri fio-ri ò quan-ti fio-ri qui ne spun-ta-no l'her - bet-te.

Second system of musical notation (measures 7-11). The lyrics are: sù sù nin-fe a-mo-ro - set-te qui driz-za-te i piè vo - lan-ti. Cor-ri Lil-la.

Third system of musical notation (measures 12-18). The lyrics are: cor-ri Clo-ri fio-ri fio-ri ò quan - ti fio - ri. Co-glie-te - ne cen-to. Fingerings: 5 #, 6, 5 6, 5 6.

Fourth system of musical notation (measures 19-24). The lyrics are: co-glie-te - ne mil-le dell' au-re tran-quil-le del pla-ci - do ven-to.

Fifth system of musical notation (measures 25-30). The lyrics are: sen-ti - te gl'o-do - ri ò quan-ti ò quan-ti ò quan - ti fio - ri. Fingerings: 5 #, 6.

Ecco qui poggio reale. Seconda Parte.

Canto solo, ovvero Tenore.

Ec-co qui pog-gio re-a-le a cui sem-pre il sol ri-lu-ce

The first system of the musical score is written for a solo tenor. It consists of a treble and a bass staff joined by a brace. The key signature has one sharp (F#), and the time signature is 3/4. The melody is in the treble staff, and the bass staff provides a simple harmonic accompaniment. The lyrics are: 'Ec-co qui pog-gio re-a-le a cui sem-pre il sol ri-lu-ce'.

7
che d'al-trond' i rag-gi e lu-ce non ri-ce-ve ad al-tri e-gua-le

The second system of the musical score continues the melody. It starts with a measure rest marked with the number 7. The lyrics are: 'che d'al-trond' i rag-gi e lu-ce non ri-ce-ve ad al-tri e-gua-le'.

11
che da pro-prij suoi splen-do-ri fio-ri fio-ri ò quan-ti fio-ri. Ve-ni-te

The third system of the musical score continues the melody. It starts with a measure rest marked with the number 11. The lyrics are: 'che da pro-prij suoi splen-do-ri fio-ri fio-ri ò quan-ti fio-ri. Ve-ni-te'.

18
al Pra-to ve-ni-te al bo-sco che dentr 'al più fo-sco un gi-glio ho

The fourth system of the musical score continues the melody. It starts with a measure rest marked with the number 18. The lyrics are: 'al Pra-to ve-ni-te al bo-sco che dentr 'al più fo-sco un gi-glio ho'.

24
tro-va-to Di mil-le co-lo-ri ò quan-ti, ò quan-ti ò quan-ti fio-ri.

The fifth system of the musical score continues the melody. It starts with a measure rest marked with the number 24. The lyrics are: 'tro-va-to Di mil-le co-lo-ri ò quan-ti, ò quan-ti ò quan-ti fio-ri.'.

Mira mira le viole. Quarta Parte.

Canto solo over Tenore.

Mi-ra mi-ra le vi-o-le che bian-cheg-gia - no gli ac-can-ti

e ros-seg-gian e ros-seg-gian gl'a-ma-ran-ti n'ha la man quan-ti ne vo-le

ma son que-sti de mi-no-ri fio-ri fio-ri ò quan-ti fio-ri. O ve-di

tu co-me que-st'al-tro più gran-de su-per-bo ne span-de le can-di-

- de chio-me que-st'al-tro qui fu-ori ò quan-ti, ò quan-ti ò quan-ti fio-ri.

Mira mira le viole. quarta Parte.

Canto solo over Tenore.

First system of the musical score. It consists of a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment line (bass clef). The time signature is 3/4. The key signature has one sharp (F#). The lyrics are: Mi-ra mi-ra le vi-o-le che bian-cheg-gia - no gli ac-can-ti.

Second system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: e ros-seg-gian e ros-seg-gian gl'a-ma-ran-ti n'ha la man quan-ti ne vo-le.

Third system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: ma son que-sti de mi-no-ri fio-ri fio-ri ò quan-ti fio-ri. O ve-di.

Fourth system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: tu co-me que-st'al-tro più gran-de su-per-bo ne span-de le can-di-

Fifth system of the musical score. It continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: - de chio-me que-st'al-tro qui fu-ori ò quan-ti, ò quan-ti ò quan-ti fio-ri.

Folle è ben chi si crede

Canto solo over Tenore.

Fol - le è ben che si cre - de che per dol - ci lu -
Al - tri per ge - lo - si a spi - ri pur em - pie
Ben ha vrò tem - po e lo co da sfo gar l'a - mo -

6 7 6 7 6 7 6

- sin - ghe a-mo ro se o per fie - re mi nac-cie sde gno-se dal bel
fiam-me dal se no ver-si pu - re Me ge - ra il ve ne - no per-ché
- ro - se mie pe ne da tem prar de l'a ma-to mio be - ne e de

7 6

I - do - lo mio rit - tra-ga il pie - de. Can-gi pur suo pen -
rom-pi al mio ben, la fe - de mi a. Mor-te il vi - ver mi
l'ar - so mio cor, l'oc-cul-to fo co. E trà l'om-bre, e gli or -

7 6 4 3 6

- sie-ro ch'il mio cor pri - gio - nie - ro spe - ra che go - da la
to - glia mai fia ver che si scio-glia quel ca - ro lac-cio che
- ro - ri de nu tur - ni splen do - ri il mio bel fur-to s'a -

6 5 6 7 6

1. 4.
li - ber - tà di - ca di - ca chi vo - le di - ca chi sa sa.
pre - so m'ha di - ca di - ca chi vo - le di - ca chi sa sa.
- scon - de rà di - ca di - ca chi vo - le di - ca chi sa sa.

7 6 #

O conza laver e colder

Canto solo over Tenore.

1

0 Con - za lav - ez e col - der e Pa-
L'ho bon sta - gna - do bo - na li - ma mar-
Asse - da ch'aù sciur se vo - li ch'aù la - vo-
Per cunt del mer - cà dan' vu la sen - ten-
Fron - te st'oc - ca - sion tant che son pa - re-

2

- del Chia - vi - dur e fi - del lum caz - zù can - di-
- tel man - ti - sit ti - ni - vel, e cient' ol - ter me-
- ra ch'in ma - ne de mez' hora vu - oi faù stra - ve-
- za ch'an sciur in - con - sien - za de sta al vos pa-
- già che san' con - so - rà da ri - al col - di-
#

3

- re lè chi'l Pa - ro - lot ch'è ve - gnù da Lu-
- ste se ghi - ssoù quai vas che sus rot, ò fes
- de e si no v' con - tent' à re - son, e me-
- rè e s'n' his - sou qua - trin co - sì in pront, ve pro-
- re e si non' do gust con si bel - la de-
6

4

- gan sù ma - don' e to - san pa - re - gie i vos co--
dan, non ve ste met af - fan, la - ghe ved por - tè
- su - ra vuoi perd la fac - chiu - ra el vos dagn' vuoi re-
- met de sav' anch' a - spet, fin che mi tor - no à pas-
- strez - za de fau per dol - cez - za ro - magn' in - can-

5

- tà con - za caz' è caz - zù lum pa - del e sta gnà.
- scia con - za caz' è caz - zù lum pa - del e sta gnà.
- sa con - za caz' è caz - zù lum pa - del e sta gnà.
- sà con - za caz' è caz - zù lum pa - del e sta gnà.
- tà cac - ciem pur i sù forch', e man-dem à in - pi cà.
#

Sempre lieta gioconda e brillante

Canto solo over Tenore.

Sem - pre lie - ta gio - con - da e bri - lan-
Se la ri - de, ò la bal - la ò la can-
Mai si tur - ba si sde - gna, ò s'a - di-
Gio - ia gu - sto pia - cer, e di - let-

- te Leg - gia - dret - ta gen - ti - le e vez - zo-
- ta, se la scher - za, la guar - da ò la - vo-
- ra mai si mo - stra rit - tro - sa ò ru - bel-
- to, gau - dio pa - ce dol - cez - za, e con - ten-

- sa Tut - ta vi - va com - pi - ta e ga - lan-
- ra, la ra - pi - sce, la le - ga, l'in - can-
- la an - zi a - scol - ta, gra - dis - se, e ri - mi-
- to spi - ra e por - ge quel vi - so, e quel pet-

- te è la bel - la Do - ri - na a - mo - ro - sa
- ta la fe - ri - sce l'ac - cend' e in - na - mo - ra,
- ra com - pa - ti - sce, e cor - te - se fa - vel - la
- to quel leg - gia - dro, e gen - til por - ta - men - to

6

non è Da-ma la più gra - ti - o - sa non è Nin-fa la
 o - gn'un l'a - ma, la ser-ve, e l'a - do - ra, ch'el-la è trop-po gu-
 quan-to è va - ga, mi-ra - bi - le, e bel-la tan - to è dol - ce gu-
 ahi ch'al cie-lo ra - pi - re mi sen-to quan-do mi - ro, e va-

8

più gar - ba - ti - na de la ca - ra mia a - ma - ta Do - ri - na.
 - sto - sa, e ca - ri - na la mia ca - ra a - mo - ro - sa Do - ri - na.
 - sto - sa ma - mi - na la mia ca - ra di - let - ta Do - ri - na.
 - gheg-gio vi - ci - na la mia ca - ra a - do - ra - ta Do - ri - na.

Un Pastorel nato non sò

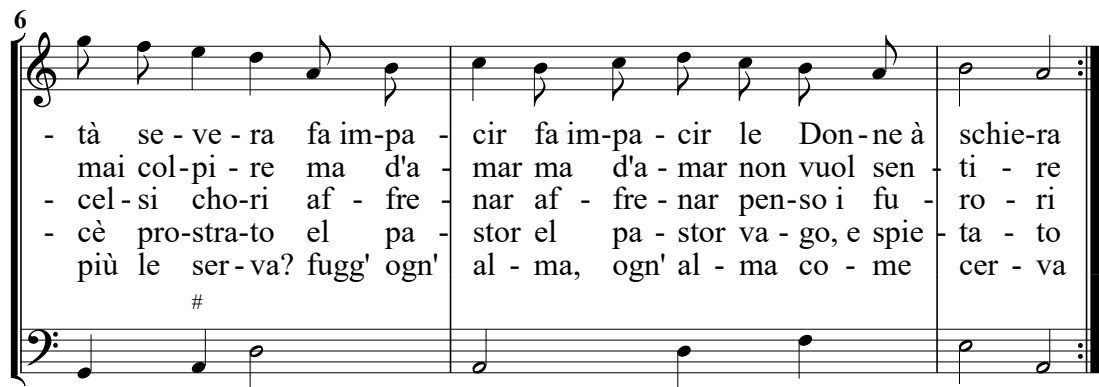
Canto solo over Tenore.



Un pa - sto - rel na - to non so se di
 Bel - va non è ch'à lo suo stral scher - mir
 Cu - pi - do al fin quel grand' ar - crier tri - on -
 Ma vin - to an - cor re - sto non men l'An - gio -
 Hor chi po - trà già mai spie - gar tal bel -



nin-fa ò di fe - ra cru-do ma bel quant' es - ser può u - na bel -
 pos-sa, ò fug-gi - re ne pa - ri à se brac - cio mor-tal si vid-de
 - fan-te de co - ri al cui di - vin al - to po - ter ce-don gli ec -
 - lin fa - re - tra - to e di tre - mor spar - so, e ri - pien gri-dò mer -
 - tà si pro-ter - va, s'a - mor non ha per con - tra - star ar - ma che



- tà se - ve - ra fa im-pa - cir fa im-pa - cir le Don-ne à schie-ra
 mai col-pi - re ma d'a - mar ma d'a - mar non vuol sen - ti - re
 - cel - si cho-ri af - fre - nar af - fre - nar pen-so i fu - ro - ri
 - cè pro-stra-to el pa - stor el pa - stor va - go, e spie - ta - to
 più le ser - va? fugg' ogn' al - ma, ogn' al - ma co - me cer - va



fa stu - pi - re fa lan - gu - ire fa mo - rir.
 so - no i can - ti, so - no i pian - ti spar - si in van.
 di si al - tie - re, di si fie - ro spi - ri - tel.
 d'ar - co e stral, sin de l'a - li lo spo - gliò.
 ch'e s'è gion - ta, ch'e s'è pun - ta guai à fe.

Canzonetta Non mi chiedete o fidi amici

13

Non mi chie-de - te ò fi - di a mi-ci Non ri - cer-ca - te ò
Da - ma ch'a-do - ro ha spar-so il cri-ne del la - be-rin - to
Deh se può mai sen - tir con for-to i - gnu-do spir-to i
La bel-la i - ma-go, el gen-til no-me dol-ce ca - gion de

3

ca - ri A - man - ti il Perch' io trag - ga i di in - fe - li - ci in con-
del mio co - re le cui lu - ci pe - re - gri - ne al Sol
pre - go al - me - no che dop - pò ch'io sa - rò mor - to mi fia
la mia mor - te qui ve - dran - si al hor, e co - me fe ta-

5

- ti - nui a - ma - ri pian - ti ed in lan - gui - di so - spir che
fu - ran lo splen - do - re mi tor - men - ta e fa lan - guir e
trat - to il cor dal se - no ch'i - vi ogn' un po - trà sco - prir ciò
- cer - mi in - vi - da sor - te e for - zom - mi al fin mo - rir per

7

1. 4.

non lo pos-so dir che non lo non lo pos-so dir dir.
non gliel' pos-so dir e non e non gliel pos-so dir dir.
ch'hor non pos-so dir ciò ch'hor non ch'hor non pos-so dir dir.
non po - ter-lo dir per po - ter non po - ter-lo dir dir.

Quando gli ucelli portarano i zoccoli. Prima Parte.

Canzonetta in sdrucciolo.

Quan-do gli ucel-li por-ta-ra-no i zoc-co-li e su per l'a-ria vo-le-

- ran gli Buf-fo-li Le Ro-se i gi - gli pro-du-ran-no Broc-co-li

E le Ra - no - chie sone - ra - no i Zuf - fo - li Il di de

Mor-ti sa-rà sen-za moc-co-li Ne-ra la ne - ve e bian-che le Tar-tuf-fo-li

I ric-chi za-pe - ran-no la ci-co-ri-a Pri-ma pri-ma che voi voi voi voi

m'u-scia-te di me-mo-ri - a Quan-do li mut-ti can-te-ran-no fa - vo-le

20

E gli Te-des-chi non sa-pran più be-ve-re Li sor - ci pi-glie-ran le gat-te

23

gna-vo-le e fug-gi - ran-no i ca-ni da le Lie-ve-re Quan-do sa-rà co-

26

- per-to il Ciel di ta-vo-le A - ma-ro sa-rà il zuc-ca-ro e dol-ce il pe-ve-

30

- re Il Mar di Pian-te i mon-ti d'ac-qua ca-ri-chi All' ho-ra All' ho-

35

- ra fi-ni-ran-no fi-ni-ran-no i mie ra-ma - ri-chi

39

I miei ra- ma - ri-chi.

Quando li grilli giocheran di scrimia. Seconda Parte.

Quan-do li gril-li gio-che-ran di scri-mi-a e sù le cor-de bal-le-

- ran - no gl'A-si-ni I cac-cia to-ri di-ve-rann' la Si-mi-a

E le Ci-pol-le pro-du-ran-no i pam-pa-ni Quan-do la Lu-na fa-rà al gior-no lu-mi-ne

E che di ge-lo ve-sti-ras-si il ful-mi-ne I dì d'A-go-sto

sa-ran più che frig-gi-di pri-ma pri-ma ch'il pian-to ces-si à que-sti oc-chi hu-mi-di

Quan-do le ca-pre can-te-ran-no Mu-si-ca Il dì di Pas-qua sa-rà in gior-no

20

ve - ne - re I Cia - va - ti - ni leg - ge - ran - no fi - si - ca e dop - po

23

pran-so si da-rà la ce-ne-re Quan-do gli ca-ni non ha-vran te-stic-co-li

26

e le cam-pa-gne di-ver-ran-no vic-co-li Al hor per te al hor per te mio vol-

30

- to cru-del-lis - si - mo Il cor che lan - gue sa-rà fe-li - cis - si - mo

34

al hor per te al hor per te mio vol - to cru-de-lis - si-mo il cor che lan-

38

- gue sa-rà fe-li-cis - si - mo Il cor che lan-gue sa-rà fe-li - cis - si - mo.

Quando io volsi l'altra sera

13

Quand' io vol - si l'al - tra se - ra re - star
Hog - gi poi m'è sta - to det - to, da per -
Hor io pen - so mol - to be - ne la ca -
Ma quest' al - tra o pi - ni o - ne cal - za
Non sta ben get - tar - si vi - a, ne chia -
Ma il far sem - pre re - pu gnan - za e quel
Quan - do sia - mo trà noi so - li tu fai
Io che son po - co sol - da - to al - la

7

te - co in fi - no à di mi fa - ce - sti la bru - sca
- so - na che lo sa, che tu so - la an - da - sti a
- gion qual sia di ciò, di - rò for - si com' a - vi -
me - glio per mia fè, che per tu - a ri - pu - ti -
- mar chi se ne va, che la trop - po cor - te -
sem - pre dir di nò, ve - ra - men - te è brut - ta u -
più dif - fi - col - tà che non heb - ber gli spa -
fin ti la - scie rò s'ho da star : sem - pre in stec -

13

ce - ra ne vo le - sti dir di si con scu -
let - to, dop - pò ch'io par - tì di là, e dor -
- e - ne quel si gnor se lo scor dò e vo -
- o - ne tù di ce - sti co - sì a me per mo -
- si - a nel - le Don - ne è va - ni - tà il mer -
- san za che sof - frir più non si può, ed è
- gno li nel - l'im - pre - sa di Bre da. Non v'e
- ca - to in Ve ne - tia an - dar men' vo o - ve al -

19

- sar - ti ch'a quat - tro ho-re a - spe ta - vi un
 - mi - sti con tuoi gua - i, quel si - gnor non
 - len - do à te ve - ni - re, heb - be son - no e an
 - strar si - gno - ra mi - a ch'hai gran fol - la in
 - can - te ch'al-tri pre - ga fa ver go - gna al
 co - sa da cu - ria - le vo - ler sem - pre il
 te - co al - tro ri - me - dio che pi - gliar-ti
 - me - no à tut - te l'ho - re non s'a spet - ta

24

gran Si - gno-re con scu - sar - ti ch'a quat-
 ven - ne ma - i e dor - mi - sti con tuoi
 - dò à dor mi - re e vo - len - do à te ve-
 pe - scha ri - a per mo - strar si - gno - ra
 - la bo - te - ga il mer can - te ch'al - tri
 me - mo - ria - le ed è co - sa da cu-
 per as - se - dio Non v'e te - co al - tro ri-
 quel si - gno-re o - ve al me - no à tut - te

29

- tro ho-re a - spe ta - vi un gran Si - gno-re.
 gua - i, quel si - gnor non ven - ne ma - i.
 - ni - re, heb - be son - no e an - dò à dor mi - re.
 mi - a ch'hai gran fol - la in pe - scha ri - a.
 pre - ga fa ver go - gna al - la bo - te - ga.
 - ria - le vo - ler sem - pre il me - mo - ria - le.
 - me - dio che pi - gliar - ti per as - se - dio.
 l'ho - re non s'a spet - ta quel si - gno-re.

Menti lingua bugiarda. Prima Parte.

Canto

Men-ti lin-gua bu - giar-da di rio ve-le-no in - fet-ta ma-la-det-ta

6 5

This system contains the first three measures of the song. The vocal line is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are 'Men-ti lin-gua bu - giar-da di rio ve-le-no in - fet-ta ma-la-det-ta'. The piano accompaniment is in bass clef. Fingering numbers 6, 5, and # are indicated below the piano line for the final measure.

4 che di fiam-ma no - vel-la 'l mio cor ar - da. E voi a-ni-ma mi-a trop-po

This system contains measures 4 through 7. Measure 4 begins with a '4' time signature change. The lyrics are 'che di fiam-ma no - vel-la 'l mio cor ar - da. E voi a-ni-ma mi-a trop-po'. The system ends with a double bar line and repeat signs.

9 cre-du-la se-te ah non sa-pe-te quant' hab-bian for-za de vo-str'oc-chi i

This system contains measures 8 through 11. The lyrics are 'cre-du-la se-te ah non sa-pe-te quant' hab-bian for-za de vo-str'oc-chi i'. The system ends with a double bar line.

12 ra - i V'a-mo mio cor e v'a - mo più che ma - i i.

1. 2.

6

This system contains measures 12 through 15. The lyrics are 'ra - i V'a-mo mio cor e v'a - mo più che ma - i i.'. The system includes first and second endings, marked '1.' and '2.' above the staff. Measure 14 has a '6' below the piano line. The system concludes with a final double bar line.

Ch'io delle voglie fide. Seconda Parte.

Ch'io del - le vo - glie fi - de vol - ga ad al - tra bel-

3
- lez-za la fer-mez-za o ch'al-tra fiam-ma nel mio sen' s'a-ni - de?

7
Lin-gua bu - giar - da men-ti trop-po dol-ce è 'l pe-na-re trop-po

10
trop-po son ca-re le fiam-me che ver-sa-te a-ma-ti ra-i v'a-mo mio

13
be - ne e v'a - mo più che ma - i i.

Quando più splende il Sole. Terza Parte.

Canto

First system of the musical score. It consists of a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (bass clef). The vocal line starts with a quarter rest, followed by eighth and quarter notes. The lyrics are: "Quan-to più splen-de il So-le del-le mi-nu-te stel-le frà le bel-le". The piano accompaniment has a steady eighth-note bass line. There are sharp signs (#) above the piano part in the second and third measures.

Quan-to più splen-de il So-le del-le mi-nu-te stel-le frà le bel-le

Second system of the musical score, starting at measure 4. The vocal line continues with eighth and quarter notes. The lyrics are: "splen-don le vo-stre lu-ci ra-re e so-le. Ah ben de-gno sa-re-i di". The piano accompaniment continues with eighth notes. A double bar line with repeat dots appears after the first measure of this system. A sharp sign (#) is above the piano part in the final measure.

splen-don le vo-stre lu-ci ra-re e so-le. Ah ben de-gno sa-re-i di

Third system of the musical score, starting at measure 9. The vocal line continues with eighth and quarter notes. The lyrics are: "sem-pi-ter-no hor-ro-re se'l fi-do fi-do co-re to - glies-si à si vi-va-ci e ca-ri". The piano accompaniment continues with eighth notes.

sem-pi-ter-no hor-ro-re se'l fi-do fi-do co-re to - glies-si à si vi-va-ci e ca-ri

Fourth system of the musical score, starting at measure 12. The vocal line continues with eighth and quarter notes. The lyrics are: "ra - i v'a - mo mia spe - me e v'a - mo più che ma - i i.". The piano accompaniment continues with eighth notes. There are fingerings 6 and 5 indicated below the piano part. The system ends with a first and second ending bracket. The first ending leads back to the beginning of the system, and the second ending leads to a final whole note. A sharp sign (#) is above the piano part in the final measure.

ra - i v'a - mo mia spe - me e v'a - mo più che ma - i i.

S'io v'abbandonno mai. Quarta Parte.

Canto

S'io v'ab-ban-do - no ma-i leg-gia-dris-si - mi

lu - mi si con - su - mi l'a - ni - ma in - fi - da in

sem-pi-ter-ni gua - i. Tut - ti nel pet-to mi - o ver-

- si dal fo-co e - ter-no il cru - do cru - do A - ver - no d'em-

- pie fiam-me pe-no-si a-spri tor - men - ti men - ti lin-

- gua bu - giar-da men-ti men - ti ti.

46

- me il cie - lo deh ben mio deh cor mio fà fa la ni-na ni-na na.

53

O - ver pren-di que-sto lat-te dal-le mie ma - mel-le in-tat-te Per - ché per-

59

- ché mi - ni - stro cru - de - le ti pre-pa-ra ac - ce - to e fie - le deh deh ben

67

mio deh cor mio fà fa la ni-na ni-na na. A-mor mio sia que-sto pet-

73

- to hor per te mor - bi-do let - to Pria che ren - di ad al - ta vo-

79

- ce l'al-ma al Pa-dre su la cro - ce deh deh ben mio deh cor mio fà

85

fa la ni-na ni-na na. Po-sa hor que-ste mem-bra bel-le vez-zo-

91

- set-te vez-zo-set-te e te-ne-rel-le Per-ché puoi fe-ri e ca-te-ne fe-ri e ca-

97

- te-ne gli da-ran a-cer-be pe-ne deh deh ben mio deh cor mio fà

104

fa la ni-na ni-na na. Que-ste ma-ni e que-sti pie-di ch'hor con

111

gu-sto e gau-dio ve-di ahi-mè com' in

116

va-rij mo-di com' in va-rij mo-di pas-se-ran pas-se-ran a-cu-ti chio

122

di que-sta fa-cia gra-ti - o-sa Ru-bi-con-da hor più che Ro-sa

128

spu - ti e schiaf-fi spor - che-ran-no con tor-men-to e grand' af-fan - no.

133

Ah con quan-to Ah con quan-to tuo do-lo-re so-la spe-me del mio co-re que-sto

138

Ca-po e que-sti cri-ni pas-se-ran a-cu-ti spi-ni ah ch'in que-sto di-vin pet-to

143

A-mor mio dol-ce e di - let-to vi fa-rà pia-ga mor - ta-le em-pia lan - cia e

148

di-sle-a - le dor-mi dun-que fi-glio mi-o dor-mi dor-mi dor-mi

153

dor-mi dor-mi dor-mi pur Re-den-tor mi - o Per-ché poi con lie-to

158

vi-so con lie-to vi-so si ve-drem in Pa-ra-di - so. Hor che dor-

164

- mi la mia vi - ta del mio cor gio - ia com - pi - ta Ta - cia o - gn'un

168

con pu-ro ze-lo ta-cian sin la ter-ra e'l Cie - lo.

173

E fra tan-to i - o che fa - rò il mio ben con-tem-ple - rò ne sta-

178

- rò col ca - po chi - no sin che dor - me il mio Bam-bi - no.

Chi vuol ch'io m'inamori

Canzonetta Spirituale

Canto Solo

Chi vuol ch'io m'i - na - mo - ri mi dic' al - men di
Se vuol ch'un au - ro cri - ne mi le - ghi, e che sa -
Do vrò prez - zar te so - ri se ve - do io mo - ri -

5
che? Se d'a - ni - ma - ti fio - ri un fio - re che cos - a è? Se
- rà? se di ge - la - te bri - ne quel or si spar - ge - rà? La
- rò e ri - cer - car ho no - ri che pre - sto io la - scie - rò? In

8
di be - gli oc - chi ar - den - ti ah che sian to - sto spen - ti? La mor - te ohi - mè n'uc -
ne - ve del bel se - no qual ne - ve an - cor vien me - no? La mor - te an - cor pro -
che fon - dar mia spe - me se gion - gon l'ho - re e stre - me? Ohi mè, che mai si

12
- ci - de il tem - po il tut - to fran - ge hog - gi si ri - de e poi di -
- du - ce ter ror, ch'il se - no in gom - bra, og - gi siam lu - ce e poi di -
pa - sce di va - ni - ta - de il co - re, hog - gi si na - sce, e poi di -

16
- man si pian ge hog - gi si ri - de e poi di - man si pian ge.
- man siam om - bra og - gi siam lu - ce e poi di - man siam om - bra.
- man si muo re hog - gi si na - sce, e poi di - man si muo re.
7 6 5 7 6 5

Un Bambin che va alla scola

Canto Solo

Un Bam - bin che va al - la sco - la fat - to son ohi - mè me -
 Un u - cel che sta nel bo - sco fat - to son, ohi - mè me -
 Co - me ce - ra a pò del fo - co mi con - su - mo ohi - mè me -
 Du - ro sas - so à pres - so un ri - o fat - to son ohi - mè me -

- schin, ond' A - mor m'ha pre-so à fol - la co - me fus un pas - se rin.
 - schin ond' a - mor col fie - le e to - sco m'ha i - ne sca - to il sa - ra cin.
 - schin, e man - can - do à po - co à po - co al - la fos - sa vuò vi cin.
 - schin on - de l'ac - qua de l'o - bli o be - vo o gn'hor, per mio de - stin.

Quel ch'è peg-gio è che la Pu - ta che m'in - seg - na l'al - fa - bet d'o - gni
 Quel ch'è peg-gio, è ch'il cru - de - le pri - vo m'ha di li - ber - tà e con
 Quel ch'è peg-gio, e mi di - spia - ce che re - stia - te voi qua sù, on - de
 Quel ch'è peg-gio, e ch'ho nel pet - to vi - vo in cen - dio, e gra - ve ar - dor che mi

mal sem - pre m'in - pu - ta e s'a - cor - da col fra - schet schet.
 la - gri - me, e que - re - le vi - vrò sem - pre in po - ver - tà tà.
 pre - go A - mor ra - pa - ce ch'an - co voi por - ta la giù giù.
 fa - tan - to so - get - to che lan - guen - do, pe - ro o gn'hor gn'hor.

El me tira notte e di

Canto Solo

El me ti-ra not-te, e di con la sa - et - ta A-
 El me ti-ra not-te, e di con l'ar-co, e stra - le e
 El me ti-ra not-te, e di col fe - ro dar - do ond'-
 El me ti-ra not-te, e di sen - za far tre - gua e'l

- mor fur - bet - ta. Ma spe-ro un gior-no di far ri - tor-no nel
 - mi fa ma - le ma spe-ro ma - ga che la mia pia-ga ri-
 - io tut to ar - do ma spe-ro a i - ta al la fe - ri - ta et
 sen di le - gua, ma spe-ro for - si se trop-po cor-si, ri-

15 mio pri - mie - ro sta - to ah son pia - ga - to to.
 - tor - ni à mi - glior sta - to ah, son pia - ga - to to.
 al mio cor sprez - za - to ah son pia - ga - to to.
 - trar il piè le - ga - to. O sfor-tu - na - to to.

Non ha'l regno d'amor

Canto Solo



13

Non ha'l re - gno d'a - mor Più fe - li - ce di
O che dol - ce di - let mi tra - boc - ca nel
Che so - a - ve gio - ir e l'a - mar, e go -
Ah, che più non si può Per dol - cez - za, e con -



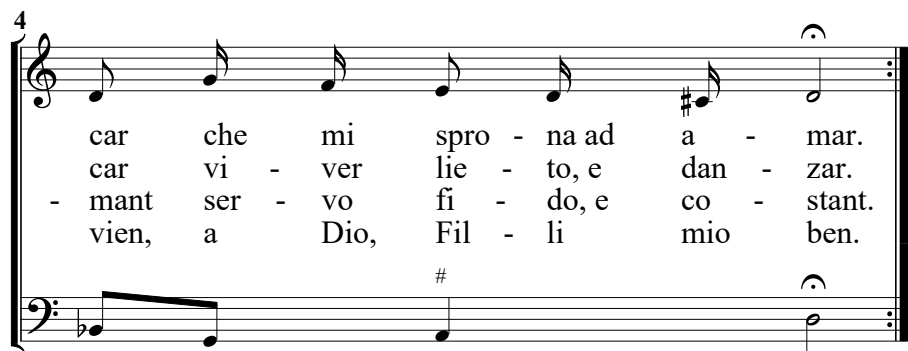
2

me nò al - la fe vi - vo lie - to nel cor sen - to o -
sen Ven - go men e col can - to, e col suon, in can -
- der, quest' e'l ver e go - den - do ba - ciar e be -
- tent, io mi sent, a man - car, e fi - nir e fi -



3

- gn'hor un con - ten - to un pia - cer un pen - sier dolc' e
- zon can - to ri - me, e stram - bot, gior - no, e not, ò che
- ar l'al - ma, e'l pet, e quel vis Pa - ra - dis d'un' a -
- nir nel tuo pet - to mio cor ca - ro ar - dor, mor - te



4

car che mi spro - na ad a - mar.
car vi - ver lie - to, e dan - zar.
- mant ser - vo fi - do, e co - stant.
vien, a Dio, Fil - li mio ben.

Sentirete una Canzonetta sopra al bel bocchin

Canto Solo

Sen - ti - re - te u - na Can - zo - net - ta so - pra al
Sen - ti - re - te un so a - ve can - to so - pra al
Sen - ti - re - te la do - glia a - cer - ba che mi
Sen - ti - re - te d'a mor la pia - ga che mi
Sen - ti - re - te per chio - ma d'o - ro che son

bel boc - chin so - pra al bel boc - chin del mio va - go e di - spie-
bel na - sin so - pra al bel na - sin del mio va - go, e di - spie-
fa mo - rir che mi fa mo - rir per il va - go, e dol - ce
fa lan - guir che mi fa lan - guir per un ci - glio di - spe-
gion - to al fin, che son gion - to al fin, bel - le trec - cie ma spie-

- ta - to A - mor Ch'o - gn'hor nel cor mi tor - men - ta e
- ta - to a - mor Ch'o - gn'hor nel cor mi tor - men - ta e
ca - ro ben Ch'o - gn'hor nel cor mi tor - men - ta e
- ra - to, e fer Ch'o - gn'hor d'ar dor mi tor - men - ta e
- ta - te si, Ch'o - gn'hor il cor m'al - lac - cia - te ohi-

8

fa mi tor-men-ta e fa so - spi ra - re per sua gran bel tà.
 fa mi tor-men-ta e fa so - spi ra - re per sua gran bel tà.
 fa mi tor-men-ta e fa so - spi ra - re per sua gran bel tà.
 fa mi tor-men-ta e fa so - spi ra - re ma non ha pie tà.
 - mè m'al-lac-cia - te ohi-mè che ne go-do ma non so per ché.

11 Ritornello